

# TEATRO

Al «Colosseo» l'opera in versi di Dacia Maraini per la regia di Gianni Fiori

24

VENERDI

# CLASSICA

Un gran direttore Georg Solti e due preziosi pianisti De Romanis e Douglas

25

SABATO

# ARTE

«Classico e anticlassico» Felice Ludovisi a Palazzo Rondanini

27

LUNEDI

# JAZZFOLK

Al Brancaccio ultimo appuntamento con Donaldson e Patruo

28

MARTEDI

# ROCKPOP

«Working Week» al Big Mama: passionalità melodica e intrigante

29

MERCOLEDI

# ANTEPRIMA

dal 24 al 30 maggio

ROMA IN

L'insigne maestro dirige domani con la London Symphony Orchestra musiche di Mozart e Mahler. Nel 1950 la prima volta a Roma

# L'inossidabile bacchetta di Solti

Tantissime le attese per il concerto che Georg Solti dirige domani (Auditorio della Conciliazione) con la London Symphony Orchestra, della quale è direttore artistico e musicale. Tantissime anche le domande sulla circostanza che dà maggior rilievo all'evento: il ritorno a Roma di Solti dopo oltre quarant'anni. Come mai tutto questo tempo? Vicino all'ottanta, Solti, nell'estate 1950 (un concerto alla Basilica di Massenzio), era ancora - nato nel 1912 - lontano dai quaranta. Chissà, era incappato in un concerto non invogliante, e tutto finì lì. È un altro Solti, dunque, quello che viene a Roma, domani: un Solti che dalle prime è passato alle ultime armi. Un trionfatore della musica, con la «sua» orchestra - tra le più prestigiose che abbia il mondo - dispiegata - a Mozart (la Sinfonia K.385, «Haffner») e Mahler (Sinfonia n.5, quella con il famoso «Adagietto», che scriveremo senza la «»). Non è soltanto un omaggio all'uno per il bicentenario della morte e all'altro per l'ottantesimo della

scomparsa (18 maggio 1911), ma anche una «sfida» in campo aperto. Giunto al vertice della sua fama, Georg Solti ha ancora qualche «nemico» che gli rinfaccia una preferenza per l'orchestra grande, romantica e post-romantica, ai danni del sinfonismo «apollineo» di Mozart. Ed ecco in programma Mozart e Mahler, per far vedere e sentire come la sua bacchetta sia ugualmente ispirata. Del resto, a proposito di Mozart, sarà lui, Georg Solti, tra poco, nel mese di luglio, ad inaugurare il Festival di Salisburgo con *Il flauto magico*. Ed ecco un altro «a proposito». Solti, che viene qui dopo oltre quarant'anni, in realtà abita tra noi. A luglio sarà a Salisburgo, ma il mese di giugno lo trascorre in Maremma, dove ha una casa e un bel campo da tennis. È stato un formidabile pianista, e recentemente ha suonato a quattro mani con un più giovane e altrettanto famoso «collega» (forse Murray Perahia). Ma ora il pianoforte è silenzioso, laddove Solti ha

giurato di non lasciare mai inoperose le racchette del tennis. A tenersi in forma, gli servono più del pianoforte. Anche per questo, è un direttore «inossidabile». Un ultimo seguace di Toscanini. Un direttore di ferro, capace di dirigere in un anno novanta concerti e dieci opere con tutte le sante repliche. Lo vedrete, domani. Sta dinanzi all'orchestra, piantato come un veterano di mille battaglie: nervoso, gesti scami, quasi meccanici, lontani dal piglio garbato di un Sawallisch, dalla foga impetuosa di un Bernstein, dalla solennità di un Karajan. Eppure, il suono prende sostanza in una pienezza pastosa, avvolgente. Il suo repertorio è ricco, e include la musica di Bartók. Ha studiato con Bartók e Kodály, a Budapest, costretto poi a lasciare il suo paese per le «leggi» razziali. È un personaggio di tutto rispetto. Nominato «Sir», è anche «commander of the British Empire». Esagerati, gli inglesi. Non c'è impero più importante che quello della musica ed è di esso che Georg Solti fa parte.

Due immagini di Georg Solti: a Parigi nel 1973 e sotto a Roma nel 1989



# PASSAPAROLA

Il giudice e lo storico/Considerazioni in margine al processo Solri. Incontro-dibattito sul libro di Carlo Ginzburg: oggi, ore 18.30, presso la Sezione del Pds di Centocelle, via degli Abeti n.14 (vicino piazza dei Gerani). Interverranno Lisa Foa, Luigi Ferrajoli e Nicola Galleano.

«I cortili», curioso per la città: ricerca di Maria Clara Bertini e Marta La Ponzina che verrà presentata oggi, ore 21, ad Anagnino di via La Spezia 48/a. In particolare si parlerà di struttura e funzione storica del «cortile» nell'antichità, poi dal Rinascimento alla fine del '700, quindi espansione edilizia fra '800 e '900, ruolo degli Iacp e sugli aspetti funzionali del cortile negli ultimi decenni in alcuni quartieri romani.

Sogni giganti. Seminario pratico sull'uso dei «trampoli»: oggi, ore 18.30, per iniziativa dell'Abraxa Teatro, Villa Flora (Via Portuense 610). Seguiranno altri seminari su «L'energia dell'attore» e su «I demoni nel tamburo» (27 maggio). Informazioni al tel. 68.13.753.

Arturo Martini. La mostra su «Gli anni di Antonio Corradini» (1924-27) è esposta fino all'8 luglio c/o il Complesso monumentale S. Michele a Ripa (Via S. Michele n.22). Orari: 9.30-13.30 e 16.30-19, sabato 9.30-13.30, domenica chiuso.

Verdeide Quadraro è la polisportiva che organizza per domenica una escursione naturalistica al Circeo. Informazioni al Comitato di quartiere Quadraro, via dei Quintili n.105, tel. 76.65.668 (ore 18-20 di oggi).

Salama, ragazzi dell'olio saranno domenica, ore 12, in piazza San Pietro per richiamare l'attenzione sulle condizioni di vita dei bambini palestinesi nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza. La campagna è stata promossa nel 1988 da Arcigraziatori e Alesci ed ha raccolto finora più di 5.000 adesioni.

Per voce sola. Il libro di Susanna Tamaro (Marsilio edit.) verrà presentato oggi, ore 17.30, c/o il Teatro in Teatro, intervento di Dacia Maraini, Francesca Sarvate e Enzo Siciliano, mentre Pina Degli Espositi leggerà alcuni brani del libro. Presenti l'autrice e l'editore.

«Le origini della vita» è il titolo di un film realizzato da una équipe di medici svedesi e verrà proiettato oggi, ore 17, nella sede di «Maternità e coscienza» di Via Annia Faustina 4.

Mutini e Tevini, ovvero «La superiorità del giorno». Iniziativa del Circolo culturale «La città e le stelle» nel quadro del progetto «Il vaso di Pandora» (lavoro su materiali e strumenti della comunicazione artistica): oggi, ore 18.30, c/o la sede di Via Urbana 74\*.



Due membri del gruppo «Working Week»

contributo di Robert Wyatt. Dopo una sbandata per l'acid jazz, varie tentazioni salsa e centinaia di concerti a favore del Nicaragua e del Red Wedge, la band inglese è oggi ritornata in studio. Forte di questi presupposti, nasce Black & Gold, il loro ultimo lavoro su vinile. E anche se la Roberts ha lasciato il posto a Eynon Waite, questo nuovo disco è carico di quella passionalità melodica ed intrigante che solo i Working Week sono capaci di evocare.

Extracte. Le rappresentazioni itineranti, tra danza e teatro, di Daniela Coelli, si snodano con l'accompagnamento di Arturo Anneschino. Con l'oboe solista Oretta Orongo e Daniela Coelli, sono in scena Enrica Giuffridi, Anna Vitale e Luciana Zanella. Fino a domenica al Beal 72.

Julie box. Il pubblico sceglie il genere e il titolo delle pièces improvvisate da Andrea Mugna, Francesco Bunoni, Flamma Negri, Bruno Cortini e Danilo Maggio. Oggi (domani Rodolfo Ragana replica *Gonne*) al Palladium.

Empedocle. Atingendo a *La morte di Empedocle* e a *Iperione* di Holderlin, Davide Iodice narra la storia di un uomo, esiliato da Dio, che cerca di ricongiungersi attraverso la morte alla materia cosmica che lo ha generato. Figurano tra gli interpreti Arturo Cirillo e Elena Stancanelli. Da domani all'Argot.

Bow down. Il teatro Rio Rose di Copenhagen presenta uno spettacolo, in lingua italiana, tratto da frammenti del *Bosco di notte*, racconto di Djuna Barnes in cui una donna vive nella memoria, rifiuta il presente e parla con i morti. Un angelo-servitore inutilmente cerca di avvicinarla, di farla innamorare e di cedere le chiavi che aprono la porta verso un altro regno. Le protagoniste Daniela Piccaro e Tove Bomhoff provengono dall'Odin e dal gruppo Farfa. Da domani a La Comunità.

Tattinesca. La rassegna teatrale dedicata a compagnie amatoriali è giunta alla sua quinta edizione. Lunedì è di scena la compagnia «Ica on holiday» in *Macché favole? Telesogni*. Seguiranno martedì *L'Acroa* del Fortinini in *Il portone del parco*, mercoledì *L'inghi* in *Il Papocchio*, giovedì *Il Bankarettisti* in *L'ospite bianco*, al Vittoria.

Le notti bianche. Ispirato all'opera di Dostoevski, lo spettacolo di Gianfranco Evangelista (con Claudio Burei, Silvia Della Volpe e altri) va in scena nell'ambito del Progetto Ripellino, alla sua seconda edizione. Scenografie e costumi sono di Bruno Donzelli. Da martedì all'Orologio.

Il corticello. Una farsa tragica di Umberto Marino, in cartellone nella prossima stagione, debutta in serata unica per la regia di Massimo Navone, con Ludovica Modugno, Gigi Angelillo, Francesco De Rosa e Fabio Ferrarini. Martedì al Quirino.

Lo scavalcamontagne. Prodotto dalla compagnia di Giulio Bosetti, va in scena uno spettacolo scritto e interpretato da Camillo Millì. Un maturo attore di terza tacca racconta a un giornalista appassionato di teatro (Andrea Nicolini) le tappe ingloriose della sua mediche carriera. Da martedì al Teatro della Cometa.

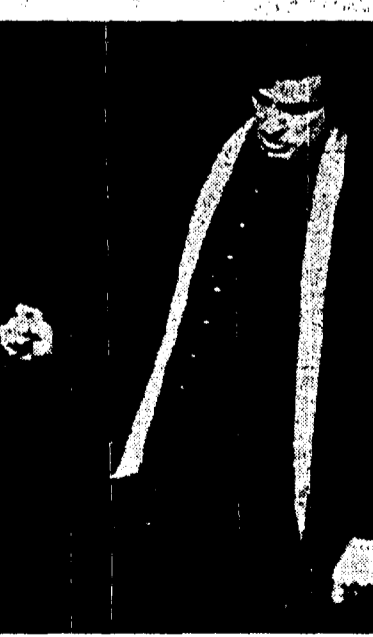
Roméo e Giulietta. Rivedendo l'opera di Shakespeare, con attori-marionette, riferimenti all'*Antologia di Spoon River*, costumi ispirati al folklore nordico, gli attori, registi e ideatori dello spettacolo Cesar Brè e Naira Gonzalez (entrambi provenienti dalle file dell'Odin) recitano, cantano, danzano, universalizzano l'esilio di Romeo e la rivalità tra le famiglie. Il veleno può essere polvere bianca, e il rituale del matrimonio ha sapore zigan, russo, sudamericano. Da mercoledì (fino a sabato) all'Ateneo.

# TEATRO

MARCO CAPORALI

Viaggiano a passo di volpe i versi di Dacia Maraini

Nell'ambito della rassegna, a cura di Giorgio Manacorda, «I poeti scrivono per il teatro», sarà rappresentata stasera al Teatro Colosseo (fino al 9 giugno) l'opera in versi di Dacia Maraini *In viaggio con passo di volpe*, con la regia e le musiche originali di Gianni Fiori e i costumi di Cabiria D'Agostino. In occasione della «prima», verrà eseguita nell'atrio del teatro una suite di Tonino Salvatore Reale, da diversi anni collaboratore di Fiori per le musiche del gruppo Xeno. Il tema del viaggio, il rapporto tra il ritmo e l'immagine, la teatralizzazione della parola poetica, sono aspetti centrali del lavoro di Fiori.



Diego Ruiz protagonista di «In viaggio con passo di volpe», sotto Cesar Brè regista e interprete di «Romeo e Giulietta»

non si svolgono necessariamente all'esterno, in senso esotico e conoscitivo. L'autrice invita lo spettatore a rivolgere l'attenzione all'agglomerarsi, e allo sfaldarsi ritmico, del linguaggio nelle sue complessità di immagine e pensiero. Con il sax di Reale e il violino di Massimiliano Gianquinto, interpretano la pièce Fiora Barillaro, Gianluca Bemporad, Alessandro Emilii, Sabrina La Leggia, Thel Montenegro, Diego Ruiz e Andrea Spera.

Pièces. Va in scena l'ultimo atto della rassegna di testi teatrali scritti e messi in scena dai partecipanti al Centro Stabile di Drammaturgia organizzato dal Ctm. I quattro spettacoli in programma sono *L'imperativo categorico* di Fiore (centrato sul conflitto tra innocenza e omologazione), *Maman* di Katia Ippaso (sull'indissolubilità del legame con la madre), *Plastica a domicilio* di Caldas (storia di una vecchia coppia alla ricerca del nuovo), *L'appuntamento* di Cioti (il gioco degli equivoci di fronte alla morte). Da mercoledì a domenica al Teatro Aut Aut.

Emigranti. Una famiglia all'inizio del secolo parte da Napoli verso l'Argentina. Con il Teatro Poliacch diretto da Pino Di Buduo (ex allievo di Eugenio Barba), gli emigranti somigliano ai Jenny e alle Polly brechiani, nel microcosmo dei condannati, degli illusi e dei diseredati. In una miscela di Vaudeville e Commedia dell'arte, commentano la storia pezzi lirici italiani e tanghi argentini. Da giovedì a lunedì al Palazzo delle Esposizioni.

Non c'è tempo. Ispirato ai pirandelliani *Giganti della montagna*, lo studio sull'attuale prigione del teatro è riproposto dal gruppo Abraxa (diretto da Emilio Genazzini) con l'interpretazione di Massimo Grippa, Toti Mercadante e Rita Superbi. Da giovedì a martedì a Villa Flora (via Portuense 610).

# ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Non solo Sting: «Working Week» ed «Einsturzende» tra soul e rumore

All'inizio degli anni 80, scoppiò prepotente in Gran Bretagna il fenomeno dell'*engish soul*. Tra gli esponenti di punta di questo genere che assemblava orchestrazioni di stampo jazz e vivaci, ritmici spunti «neri», figurano i Working Week che mercoledì sera saranno in concerto al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). Quando nell'85 uscì il loro primo album, *Working Week*, sembrò una boccata d'aria fresca. Era l'epoca del più beccero «techno-pop» ed il trio capitanato dal chitarrista Simon Booth entrò nelle classifiche a dispetto di mode danzereccie e tendenze super commerciali. Sulla stessa scia si formarono, in seguito, *Style Council* ed *Everything but the girl*. La stessa Sade tentò di scimmiettare quelle atmosfere calde e raffinate. Ma la differenza sostanziale tra i Working Week e gli altri gruppi era soprattutto nei contenuti. Non a caso Booth, Larry Stabbins (batteria) e Julie Roberts (voce) decisero di esordire con *Veneremus*, un brano «militante» dedicato alla memoria di Victor Jara e realizzato con il

Sting: lunedì sera allo stadio Flaminio. Un ampio servizio sull'ex leader del *Police* è presente sulle pagine nazionali dello spettacolo. I biglietti, ancora disponibili presso le abituali rivendite, costano ognuno 45 mila lire. I cancelli dello stadio verranno aperti alle 17.00. Primi a salire sul palco, alle 20.00, saranno i 29 Palms, seguiti da *Virax*, simpatico percussionista dalle treccine blu. Il concerto della star inglese inizierà alle 21.05 in punto e terminerà alle 23.00.

Einsturzende Neubaten: lunedì al cinema Astra (viale Jonio, 225). Concerto davvero imperdibile con questa band berlinese, fiore all'occhiello del *Geniale Dilettanten* tedeschi. Il loro è un rock minimale, stracciato, privo di qualsiasi orpello. A capitanare «i nuovi edifici che crollano» (questo è il significato letterale del nome che si sono scelti) è Blixa Bargeld, teorico del rumorismo più oltranzista e di un nichilismo positivo. Suoni malati, allucinanti caratterizzano il «sound» di questo gruppo, formato perlopiù da non musicisti che, prendendo a prestito i rifiuti del degrado metropolitano, percuotono bidoni, lamiere, spranghe di ferro e azionano martelli pneumatici per perforare timpani e palcoscenici. Bargeld, parallelamente all'esperienza con gli *Einsturzende*, suona la chitarra nel *Bad Seeds* di Nick Cave.

Nite Live Band: stasera e domani al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). Due giorni all'insegna del *rhythm'n'blues* più «verace» e sanguigno con questa formazione guidata da Aida alla voce e Cooper Terry alla chitarra. La prima, come le più note cantanti di colore, ha esordito da bambina nel coro di una chiesa dell'Appennino con la Messa del Perost. Poi, appena in grado di intendere, ha scelto come suo modello ispirativo Aretha Franklin e la musica nera in genere. Con il chitarrista californiano Cooper Terry, questa bionda «esplosiva» aveva già collaborato nell'83 per la realizzazione dell'album *Feel'n' good*. Così, quando l'artista americano ha deciso di partecipare al progetto *Nite Live Band*, grande gruppo blues nato sei anni fa a Milano, anche Aida si è lasciata coinvolgere con piacere. Cantante e chitarrista saranno supportati da Marco Limido, Lillo Rogali e Davide Ravioi.

Cristiano De André: martedì sera alla Sala Mississipi dell'Apilheus (via del Commercio, 38). Figlio di «cotanto» padre, Cristiano è un artista dotato di una sensibilità fuori dal comune e capace di esprimere il proprio universo sonoro anche senza il contributo e l'ala protettiva del famoso papà. È vero, comunque, che nonostante il superamento del «complesso edipico», De André senior aleggia nei solchi de *L'albero della Cuccagna*, ul-

timo disco del giovane musicista. È una presenza trasversale che si evidenzia nei contributi forniti da Mauro Paganì, Vince Tempora e Massimo Bubola alla riuscita di questo interessante Lp.

Klang Records: la piccola etichetta romana compie due anni. L'avvenimento verrà festeggiato giovedì sera al Castello (via di Porta Castello) da tre gruppi che formano l'attuale scuderia della «indie». Ska frizzante e spensierato con i *Mobsters* ed i *Downtowners* ed, in chiusura, lo *psycho-billy* iolite e trevolgente dei *Cyclone*.

Onde Sonore Mediterranee: è questo il titolo di una rassegna itinerante, dedicata alla «world music», che si aprirà lunedì sera al Caffè Latino (via Monte Testaccio, 96) con il sassofonista Gianni Gebbia. Mercoledì e giovedì al Caffè Caruso (via Monte Testaccio, 35) sarà, invece, di scena il quartetto *Shamal*.

Enzo Jannacci: lunedì sera al Teatro Parioli (via G. Borsi, 20). Ospite di una «serata d'onore», il famoso musicista lombardo più che un vero concerto terrà una specie di piccolo viaggio alla riscoperta dei suoi primi successi fino a raggiungere l'ultima produzione. Dedicato agli appassionati della musica d'autore.